

SoStenibilMENTE *LOCALE*

LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #MONTAGNA

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE **PER LA MONTAGNA SOSTENIBILE**



Prima sosta: "P" di Pianeta - sostenibilità ambientale

Pratovecchio-Stia **giovedì 5 maggio, ore 11.30 - 13.30**

La tutela e la valorizzazione delle risorse

#serviziosistemici #forestazione #attivitàestrattive #economicicircolare

Il quadro di azione

L'[Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](#) è frutto di un lavoro politico di 193 Stati per trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, attraverso un piano di azione globale.

I [17 obiettivi di sviluppo sostenibile](#) dell'**Agenda 2030** si concentrano su cinque principi fondamentali (le cosiddette 5 P):

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive

Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future

L'Agenda delinea un quadro di riferimento ispirato all'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Da questo quadro discendono sia la [Strategia nazionale](#) che la [Strategia regionale della Toscana](#) per lo sviluppo sostenibile.



Il percorso partecipativo: Le Soste della sostenibilità

Regione Toscana ha previsto 5 percorsi per declinare la strategia regionale dell'Agenda 2030 a livello dei territori attraverso occasioni di confronto e di dialogo che si tradurranno in una crescita di consapevolezza e nella definizione di un **piano di azioni locale** per garantirne la sostenibilità presente e futura.

Le **Soste della sostenibilità** si sviluppano su 5 macro aree geografiche omogenee: **mare, montagna, aree rurali, aree urbane, città metropolitana**.

Ogni percorso si articolerà in 3 appuntamenti, dedicati a sostenibilità ambientale (Pianeta), sociale (Persone) ed economica (Prosperità), in cui referenti di enti locali e stakeholder del territorio saranno chiamati a confrontarsi per individuare azioni di attuazione della strategia regionale di sostenibilità in una prospettiva quanto più possibile di **livello sovracomunale**.

Modalità di lavoro

Per ogni area territoriale, in ciascuno dei 3 incontri i momenti di confronto saranno accompagnati da facilitatori che guideranno la discussione per **favorire il dialogo tra le esperienze e uno scambio tra i punti di vista** e arrivare a definire le azioni da sviluppare sui territori a partire dal condividere risposte ad alcuni quesiti chiave::

- ⇒ *su quali **ambiti** intendiamo intervenire?*
- ⇒ *che **tipo di azioni** immaginiamo di poter mettere in campo?*
- ⇒ ***come** pensiamo di realizzarle?*
- ⇒ *con quali **attori** e realtà territoriali vorremmo collaborare?*
- ⇒ *come possiamo promuovere una **dimensione sovracomunale** delle azioni?*
- ⇒ *quali elementi di **replicabilità e trasferibilità** si individuano?*
- ⇒ *che tipo di **ostacoli** potremmo incontrare?*

Le priorità per la P di pianeta nei documenti strategici

dall'Agenda 2030

- Arrestare la perdita di biodiversità
- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- Creare comunità e territori resilienti
- Custodire i paesaggi e i beni culturali

dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

- Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
- Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- Abbattere le emissioni climalteranti e decarbonizzare l'economia

dalla Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo Sostenibile

- **Gestire le risorse naturali** in funzione delle generazioni attuali e future
- Attribuire al **capitale naturale** un adeguato **valore** nei processi economici

- Rafforzare la resilienza e la **sostenibilità delle comunità e dei territori**, grazie ad una gestione sostenibile e a una custodia degli stessi e allo sviluppo di Progetti di Paesaggio per favorire dinamiche di sviluppo locale e assicurare un presidio e una tutela territoriale e paesaggistica
- **Invertire la tendenza allo spopolamento** delle aree marginali
- Custodire i paesaggi e **contenere la perdita di biodiversità**, avendo cura di monitorare il rischio di incendi boschivi e le aree a pericolosità di frana o idraulico
- Limitare e **contrastare i fenomeni di degrado del territorio e del suolo** e di desertificazione imputabili alle **attività antropiche**
- Passare ad un modello di **economia circolare** in cui alla riduzione degli scarti di materia si associno riduzioni di emissioni di gas climalteranti.

La P di pianeta nel Forum della sostenibilità

Il **Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

rappresenta lo strumento di partecipazione di tutti gli attori interessati nella definizione degli obiettivi della Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo sostenibile attraverso un ampio confronto fin dalla fase di avvio del processo e nella sua attuazione attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.

Nel percorso di partecipazione sui territori finalizzato alla redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è lavorato per tavoli tematici:

- ⇒ Cambiamenti climatici ed energia
- ⇒ Smart city, città e comunità sostenibili
- ⇒ Mobilità, innovazione e infrastrutture
- ⇒ Verde urbano, forestazione assorbimenti
- ⇒ Economia circolare

Sulla P di pianeta e in tema di tutela e valorizzazione delle risorse sono emerse alcune direzioni strategiche di intervento:

- semplificazione delle procedure per azioni di **efficientamento e riqualificazione degli edifici**
- promozione di produzione energetica “dal basso” e incentivi alla produzione di **rinnovabili**
- ottimizzazione del ciclo di produzione/smaltimento dei componenti preposti alla produzione di energia rinnovabile
- ricognizione sulla **geotermia** e dei rischi legati a nuove perforazioni e aprire un dialogo sul sistema delle concessioni
- salvaguardia e promozione delle **ricchezze territoriali**
- **educazione ambientale**, per rendere cittadini e ragazzi più consapevoli, anche attraverso uno scambio tra generazioni
- crescita di coscienza del consumatore, al fine di sostenere la produzione locale e sostenibile.

La sosta della montagna (5, 10 e 12 maggio 2022)

Il 2022 è stato proclamato **Anno internazionale dello sviluppo sostenibile della montagna**, che, quale habitat di tante specie di flora e fauna, impone una politica di salvaguardia della biodiversità, conservazione e uso sostenibile degli ecosistemi.

In riferimento all'**ecosistema montagna**, sostenibilità significa valorizzazione del territorio e delle sue risorse, nel rispetto delle fragilità locali, uso razionale del suolo, agricoltura responsabile, attività di forestazione, contrasto allo spopolamento, sviluppo di nuove opportunità reddituali legate alle risorse del territorio.

La salvaguardia delle risorse naturali e il mantenimento delle funzioni ecologiche possono e devono prevedere il coinvolgimento di realtà sociali e di nuove figure imprenditoriali, così da creare **una connessione tra l'ambiente naturale e le dimensioni sociale** (ripopolamento o fruizione di piccoli centri montani, valorizzazione dei saperi locali...) **ed economica** (filiera del legno e dell'energia, turismo sostenibile...).

La Strategia regionale individua priorità di intervento per le aree montane:

- potenziare i sistemi di monitoraggio per **prevenire incendi** boschivi e altre calamità naturali, e mantenere così l'equilibrio del territorio
- **sostenere la silvicoltura, le attività agricole e la filiera foresta-legno-energia** con incentivi a investimenti, innovazione tecnologica e cooperazione
- gestire la fauna ittica ed omeoterma per il raggiungimento di un **equilibrio faunistico** del territorio
- promuovere agricoltura sostenibile e allevamento non intensivo per ridurre le emissioni
- efficientare il processo di irrigazione
- introdurre tecnologie innovative per la valorizzazione del latte e dei sottoprodotti caseari

Nei 3 appuntamenti verranno condivise azioni in ambito di: tutela e valorizzazione delle risorse, presidi del territorio e green economy.

La tutela e la valorizzazione delle risorse: parole chiave

#serviziosistemici

Nel 2005 il Millennium Ecosystem Assessment (Valutazione del Millennio degli Ecosistemi) ha definito i servizi ecosistemici come i benefici che gli esseri umani ricevono dagli ecosistemi e li ha classificati in quattro gruppi:

- fornitura,
- regolamentazione,
- supporto.
- servizi culturali.

Nei Servizi Ecosistemici rientrano produzione di beni, come legname, prodotti agricoli e servizi ricreativi ma anche servizi di interesse collettivo resi dalla natura e di regolazione come depurazione dell'aria e dell'acqua, lo stoccaggio della CO2 o la riduzione degli effetti delle alluvioni.

Beni fino ad ora invisibili e non economici assumono oggi un significato centrale nella vita delle persone, grazie ai benefici diretti e indiretti.

Contabilizzare questi aspetti - ovvero attribuire loro un valore economico - significa favorire l'integrazione tra la contabilità del capitale naturale e gli obiettivi di prevenzione, ripristino, gestione e valorizzazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

La salvaguardia delle risorse naturali e il mantenimento delle funzioni ecologiche possono e devono prevedere il coinvolgimento di realtà sociali e di nuove figure imprenditoriali, così da creare **una connessione tra l'ambiente naturale e le dimensioni sociale** (ripopolamento o fruizione di piccoli centri montani, valorizzazione dei saperi locali...) **ed economica** (filiera del legno e dell'energia, turismo sostenibile...).

La tutela e la valorizzazione delle risorse: parole chiave

#forestazione

L'obiettivo 15 dell'Agenda 2030 mira a proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

Le foreste coprono il 30% della superficie terrestre e sono essenziali per contrastare il cambiamento climatico e garantire la conservazione della biodiversità a fronte dei fenomeni di deforestazione e desertificazione indotti dalle attività antropiche.

Boschi e foreste costituiscono l'habitat di oltre l'80% di flora e fauna e dalle loro risorse dipendono cibo e riparo di molte persone. Per questo occorre salvaguardare la qualità del suolo e contrastare la siccità, anche per contenere povertà ed esclusione sociale delle popolazioni di queste aree.

Il bosco è fonte di risorse con un potenziale economico che andrebbe valorizzato. Occorre dunque non solo **conservare la biodiversità, contrastare la deforestazione e ripristinare gli ecosistemi** degradati, limitando l'estinzione delle specie minacciate, ma anche

rimboschire ed implementare una **gestione sostenibile delle foreste**, anche alla luce dei servizi ecosistemici utili all'uomo.

La Toscana è la regione più boscata d'Italia, coperta per il 50% (1.086.000 ettari) da aree forestali, per l'80% di proprietà privata, spesso abbandonate o in uno stato di incuria. Proprio per valorizzare le foreste locali e creare valore aggiunto per le funzioni silvo-ambientali è nato il **progetto ForLEAVEs**, coordinato dall'Unione dei Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese. La **Comunità del bosco dei Monti Pisani Onlus** (forma associativa tra proprietari ammessa dalla LR 39/00 per una gestione unitaria e sostenibile delle superfici) ha promosso la rinascita dei boschi danneggiati dall'incendio del 2018 grazie al sostegno privato, con 1350 alberi, azioni di tutela dell'area forestale, valorizzazione dei servizi eco-sistemici delle aree distrutte e per una maggiore fruizione turistica. Sempre grazie ad una partnership tra attori del territorio, in una logica di **RSI**, sono stati messi a dimora 800 alberi a **Civitella in Val di Chiana**, zona di bassa montagna

La tutela e la valorizzazione delle risorse: parole chiave

#attività estrattive

La filiera dell'estrazione e della lavorazione di minerali è una delle industrie storiche che caratterizza il sistema produttivo toscano e produce materia prima, materiali di recupero e materiali di scarto che devono essere trattati adeguatamente.

Lo scavo modifica l'assetto geomeccanico di un ammasso roccioso, accelerando i naturali processi di degrado. Per contenere questi effetti negativi occorre adottare tecniche di rinforzo e ripienamento ma anche e soprattutto prevedere un'attività di **programmazione locale**.

Secondo l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, "l'uso delle risorse estrattive si deve rapportare all'uso, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse essenziali del territorio, mediante una attenta localizzazione dei giacimenti e attraverso la definizione di criteri di progettazione dell'attività estrattiva che tengano conto dell'impatto sull'ambiente e sul

paesaggio, privilegiando soluzioni tese a un corretto inserimento territoriale anche tramite modalità di escavazione e risistemazione ambientale volte a considerare l'attività estrattiva come un uso transitorio".

Occorre pianificare l'attività di cava, il recupero delle aree escavate e il riutilizzo dei residui recuperabili in un approccio integrato con i principi dello sviluppo sostenibile non solo sotto il profilo ambientale ma anche dal punto di vista economico e tenendo conto dell'impatto sociale sulle comunità.

La tutela e la valorizzazione delle risorse: parole chiave

#economia circolare

Si tratta di un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in più cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi attraverso le cosiddette 5R;

- **Riduzione:** utilizzare meno risorse, ad esempio tramite prestito o condivisione.
- **Riuso:** preferire prodotti riutilizzabili.
- **Riparazione:** riparare i prodotti che utilizziamo prima di scartarli.
- **Ricondizionamento:** recuperare componenti funzionanti ed effettuare la manutenzione per reinserirle
- **Riciclo:** riciclare prodotti o parti di questi che ad un certo punto devono uscire da flusso circolare.

Aderire a questo modello significa passare da un'economia lineare a un **processo basato su una eco-progettazione** attenta alla scelta e all'impiego della materia prima e ad ogni fase del ciclo produttivo, così da limitare o eliminare gli scarti e ottimizzare ogni stadio della produzione.

Tutto questo porta anche un nuovo modo di relazione con il mercato, con uno spostamento dal prodotto verso il servizio: si vende il servizio, ottimizzando la produzione e l'uso degli oggetti.

Seguendo le 5R e con una buona progettazione iniziale i rifiuti possono essere ridotti a zero o quasi.

Si rende però necessaria una **presa di consapevolezza da parte del consumatore**, che, cosciente dell'impatto ambientale dei consumi, può orientare il mercato con le proprie scelte di acquisto e privilegiare prodotti e aziende più sostenibili.

Esempi di economia circolare nella montagna toscana: il "cippatino", combustibile più efficiente del pellet, prodotto a partire dagli scarti del legname delle montagne pistoiesi; un evidenziatore realizzato con feltro di lana, canna comune e miele della Lunigiana; la "birra Morellina" al carciofo, prodotta in un agriturismo che produce carciofi per chiudere il ciclo produttivo; pecorino fatto con caglio di carciofo (ricavato dai fiori) di Chiusure, stagionato in grotta di tufo.

Le prossime tappe della montagna:

10 maggio 2022

I presidi del territorio

online

ore 15:00-17:00

12 maggio 2022

Green economy

online

ore 15:00-17:00

Per saperne di più:

Visita la pagina del sito della Regione Toscana dedicata all'Agenda 2030:

<https://www.regione.toscana.it/-/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

<https://open.toscana.it/web/toscanasostenibile/agenda-2030-gli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>

Per informazioni e contatti:

Scrivi a:

ambiente@regione.toscana.it

posta@ancitosca.it



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa